

"Pavia capitale della cultura d'impresa", parla il presidente della sede locale di Assolombarda

De Cardenas: «Terra di talenti così la stiamo raccontando»

L'INTERVISTA

Stefano Romano / PAVIA

Atre mesi dall'avvio delle iniziative nell'ambito di "Pavia capitale della cultura d'impresa", il presidente della sede di Pavia di Assolombarda, Nicola de Cardenas, fa un primo bilancio.

Presidente de Cardenas, quali sono stati i risultati raggiunti nei primi mesi di manifestazioni di Pavia capitale della cultura d'impresa?

«Uno dei quattro assi portanti del programma fa riferimento alla nostra come la "terra dei talenti": quello che contiamo di aver raccontato è proprio di un territorio in trasformazione, denso di competenze e di innovazione, capace di coltivare il merito e premiare il talento, e capace finalmente di attrarre nuovi investimenti e progettualità. Lo abbiamo visto con il Parco Cardano e Arexpo, con Supernova, con il distretto della Microelettronica, con Vigevano capitale mondiale della tecnologia delle

calzature e la valorizzazione del castello Sforzesco, con la filiera del packaging e gli investimenti nella sostenibilità, con l'evento sui Borghi Smart, con quello sull'evoluzione del comparto agrifood, con l'Università, i suoi numerosi progetti già operativi e lo stretto partenariato con Assolombarda, con gli Ircs e gli istituti di ricerca, con il Cnao, l'Eni e il suo supercalcolatore, e potrei continuare ancora».

Gli obiettivi degli eventi erano molto ampi, sia rivolti alle imprese che alla cittadinanza, a che punto siete?

«Pavia Capitale è stato, fin dall'inizio, un invito al territorio, alle sue imprese come ai suoi cittadini, ad essere ambizioso, un invito che il terri-

torio sta cogliendo. Abbiamo ormai alle spalle tre mesi di attività, durante i quali si sono tenuti già 34 eventi, con 200 relatori coinvolti e a cui hanno partecipato quasi 4500 persone, di cui oltre 1.600 studenti. E' stato poi un autentico roadshow sul territorio, che definirei inclusivo anche verso i centri minori, con iniziative quindi non solo a Pavia ma anche a

Stradella, Voghera, Broni, Garlasco, Vigevano, Varzi, Giussago. Ed è solo l'inizio, dopo la pausa estiva gli eventi si moltiplicheranno mobilitando l'attenzione delle imprese e degli stakeholder del territorio. Abbiamo incontrato tanti giovani, con performance teatrali, visite in impresa, proiezioni cinematografiche, promuovendo la cultura di impresa, e la cura per il talento. Abbiamo organizzato, con il Centro studi di Assolombarda, un'importante ricerca sulle prospettive lavorative, professionali e di vita di mille giovani dei nostri territori. Una ricerca da cui

sono emersi decisivi stimoli e riflessioni che le industrie di tutto il Paese debbono cogliere.

Quali sono stati i temi principali trattati nei vari appuntamenti in programma?

«Diversi eventi sono stati organizzati sui temi della creatività e della coltivazione dei talenti. Abbiamo trattato il tema della sicurezza sul lavoro con format innovativi, della transizione energetica sul territorio, dei cambiamenti tecnologici e organizzativi delle imprese. L'obiettivo principale, alla fine, era quello di accrescere la reputazio-

ne economica di Pavia e dei suoi territori, anche in termini di consapevolezza degli stessi attori economici e quindi di favorire nuovi investimenti».

Cosa registrate da parte delle imprese?

«Grande entusiasmo, a me piace chiamarlo orgoglio pavese, perché le imprese hanno potuto riscoprire la loro centralità rispetto a un tema di alto respiro come la cultura d'impresa, riscoprendosi portabandiera, a livello nazionale, su competenze, valorizzazione dei talenti, etica economica, storia delle industrie. Hanno avuto uno spazio in cui confrontarsi sui temi che per le imprese sono fondamentali, la transizione, il digitale, le competenze, i giovani appunto, e la sostenibilità. A tal proposito voglio anche sottolineare quanto la nostra iniziativa sia stata salutata con entusiasmo e supportata da tutto il territorio e da ben trentadue sponsor, tra imprese, istituzioni, enti pubblici, con il forte sostegno di partner chiave, come Camera di Commercio, Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia».

Cosa state preparando per settembre?

«Abbiamo in serbo diversi eventi - anche qualche sorpresa - che si concentreranno sui pilastri della cultura d'impresa che abbiamo individuato: oltre alla citata "terra dei talenti", anche l'etica economica, le vocazioni del territorio, le storie delle imprese. Da settembre e fino alla fine dell'anno ci concentreremo sulle nuove Terme di Salice, con un evento organizzato con Federterme, faremo focus sull'intelligenza artificiale con Rta e Seavision, ci occuperemo della rigenerazione delle aree industriali dismesse e la competitività del territorio, ci dedicheremo all'etica economica e al racconto dell'economia e delle storie delle imprese, organizzeremo visite nelle più importanti aziende del nostro territorio, parleremo ai giovani, conducendoli in un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



viaggio nella tecnologia e nell'economia circolare, con numerosi eventi in calendario, che ci vedranno protagonisti, insieme alle nostre imprese. Con **Assolombarda** siamo sicuri che potremo lasciare un importante segno sul territorio e imprimere la spinta e la svolta cui il Pavese aspira e che sicuramente merita».—



Il taglio del nastro all'evento di apertura delle celebrazioni di Pavia capitale della cultura d'impresa lo scorso nell'Aula Magna dell'Università